



Percorso di formazione-azione

Rafforzare le competenze dei formatori della Formazione Professionale sull'Economia Sociale Solidale

Questo documento è il secondo *Intellectual Output* prodotto dal progetto "Rafforzare le competenze e i profili dei formatori della Formazione Professionale" (Settembre 2019 – Agosto 2021), finanziato dal programma Erasmus+

Versione finale

2021



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo documento è stato realizzato all'interno del progetto "SSE VET2 - Strengthening VET trainers' competences and skills" (Agreement number 2018-1-PT0-KA202-047501)

L'accesso a questo report è libero e sarà accessibile attraverso la Piattaforma dei Risultati di Progetto dell'Erasmus+ - <http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/> - dopo che il progetto sarà concluso, come pure sui siti dei partner di progetto.

Il supporto della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce approvazione dei contenuti che riflettono soltanto il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere considerata responsabile per l'utilizzo che può essere fatto delle informazioni che vi sono contenute.

Partner di progetto



www.apdes.pt



www.dock.zone



www.cries.ro



www.le-mes.org



www.ripesseu.net



www.solidariusitalia.it



www.technet-berlin.de

0. Introduzione	4
1. Il percorso di formazione-azione per i formatori della leFP	6
1.1 La formazione transnazionale	8
– Titolo	
– Durata	
– Obiettivo generale	
– Risultati specifici di apprendimento	
– Parole-chiave	
– Contenuti	
1.2 La formazione-pilota nazionale	12
– Titolo	
– Durata	
– Obiettivo generale	
– Risultati specifici di apprendimento	
– Parole-chiave	
– Contenuti	
1.3 Formazione partecipativa transnazionale	17
– Titolo	
– Durata	
– Obiettivo generale	
– Risultati specifici di apprendimento	
– Parole-chiave	
– Contenuti	
2. Approccio metodologico	20
2.1 Consigli per formatori	24
3. Fonti d'ispirazione	26

ALLEGATI

A. Patto formativo	29
B. Questionario sulle aree di sperimentazione	30
C. Proposta per una sessione di formazione transnazionale (5 gg)	31
D. Proposta per una sessione di formazione nazionale (8 gg)	33
E. Proposta per una sessione transnazionale di formazione partecipativa (5 gg)	36

0. INTRODUZIONE

Questo documento è il prodotto principale del lavoro realizzato dai partner del progetto SSE VET2 *“Strengthening VET trainers’ competencies and skills on the Social Solidarity Economy”*.

Cos’è l’Economia Sociale Solidale?

L’Economia Sociale Solidale (ESS) è un modo di soddisfare i bisogni umani attraverso attività economiche - come la produzione e lo scambio di beni e servizi - che rafforzano i valori di giustizia sociale, sostenibilità ecologica, cooperazione, mutualità, comunità e democrazia.

L’ESS è un’economia che mira a una forma di sviluppo diversa da quella tradizionale orientata al profitto. Include organizzazioni il cui scopo è focalizzato sui valori culturali, sociali e ambientali piuttosto che sulla ricerca del guadagno e della crescita finanziaria.

È espressa da una costellazione di gruppi di base in rete, organizzazioni civiche, piattaforme di consumatori e produttori, imprese cooperative e sociali, e istituzioni pubbliche collaborative.¹

L’ESS è già attiva attraverso migliaia di iniziative di cittadini, pratiche di solidarietà e reti collaborative in tutta Europa e in varie parti del mondo. Si afferma sempre più come un modello socio-economico vivace e promettente.

Il principale obiettivo del progetto è promuovere l’Economia Sociale Solidale in Europa a livello dell’Istruzione e Formazione Professionale (IfFP), integrando i contenuti e le metodologie dell’ESS nei curricula della formazione professionale.

Questo documento è la sintesi di un percorso di formazione progettato e sperimentato e intende essere uno strumento utile per altri formatori e una proposta per gli attori istituzionali a livello nazionale ed europeo.

¹ Adattato da RIPESS (2015). Global Vision for a Social Solidarity Economy: Convergences and Differences in Concepts, Definitions and Frameworks. Disponibile su: <http://www.ripest.org/wp-content/uploads/2015/02/RIPESS-Global-Vision-EN.pdf>

Chi ha sviluppato questo percorso di formazione?

Questo percorso è il secondo *intellectual output* derivato dal lavoro collaborativo di 6 organizzazioni di diversi paesi europei e di una rete europea, che si sono riuniti nell'ambito del progetto "SSE VET2 - Strengthening VET trainers' competences and skills" (Settembre 2018 – Agosto 2021), cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Questo Progetto è il follow-up di un precedente progetto denominato "Social and Solidarity Economy in Europe: affirming a new paradigm through IVET curricula innovation" (Settembre 2016–Agosto 2018), sempre co-finanziato dal programma Erasmus + dell'Unione Europea.

A chi è rivolto questo percorso di formazione in azione?

Questo percorso di formazione è uno strumento per formatori della leFp e formatori di organizzazioni dell'ESS. Mira a costruire un processo di formazione in azione che stimolerà e sosterrà i formatori durante la loro attività. Può anche servire come riferimento per altri professionisti che operano a diversi livelli del sistema di formazione e istruzione, interessati al campo dell'ESS.

Questo percorso è utile anche per le persone e le organizzazioni che lavorano nel campo dell'ESS e che hanno interesse a sviluppare processi di formazione che perseguano i principi e i valori dell'ESS.

Perché abbiamo sviluppato questo percorso di formazione?

Crediamo che sia fondamentale investire nell'educazione e nella formazione delle generazioni future affinché le persone possano crescere come cittadini che sviluppino la loro attività professionale con una visione critica dell'attuale sistema economico e un forte orientamento ecologico e sociale. Inoltre, la mappatura presentata nel primo *intellectual output* del presente progetto (O1) ha mostrato la carenza di corsi di formazione professionale indirizzati sull'ESS e, soprattutto, la scarsa integrazione di contenuti e metodologie dell'ESS nei curricula dell'leFP.

Per questo motivo, questo progetto mira a promuovere, all'interno dei corsi educativi e professionali, discussioni e pratiche intorno a modelli e paradigmi socio-economici alternativi, primo fra tutti l'ESS.

Questo percorso di formazione in azione, rivolto ai formatori leFP e/o ESS, è concepito come un processo di apprendimento attraverso un'esperienza concreta che permetta al target group (formatori leFP) di conoscere direttamente le iniziative di Economia Sociale Solidale al fine di facilitare la loro comprensione del contesto locale.

Quale sarà la prossima azione?

Questo percorso pilota di formazione è un punto di partenza per un processo che deve mobilitare l'intero spettro di attori coinvolti nell'ESS e nel sistema di leFP, al fine di sviluppare strategie pratiche per sostenere:

- l'inclusione di questi argomenti e approcci innovativi nei curricula dei formatori leFP;
- il riconoscimento e la certificazione delle abilità e delle competenze dei formatori leFP nel campo dell'ESS;
- la visibilità dei temi e dell'approccio dell'ESS nelle politiche nazionali ed europee riguardanti la formazione professionale;
- il riconoscimento dell'ESS come vettore di cambiamento sociale ed economico;
- la realizzazione di iniziative per la promozione dell'ESS nella formazione professionale.

1 PERCORSO DI FORMAZIONE IN AZIONE PER FORMATORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ²

I contenuti del primo *output* di questo progetto (O1. "Mappatura delle competenze dei formatori VET e dei programmi di formazione SSE esistenti") sono stati sviluppati in tre parti: la prima ha descritto "Approcci ai principali concetti di ESS, leFP, abilità e competenze"; la seconda ha descritto "Abilità e competenze richieste per l'ESS e i programmi di formazione ESS esistenti in ogni Paese"; nella terza i partner hanno realizzato una mappatura delle abilità e competenze della formazione professionale attraverso una ricerca sul campo.

Il risultato della mappatura ha evidenziato le competenze generali e specifiche di cui necessitano i formatori della leFP e che sono funzionali alla diffusione dell'ESS.

Il percorso di formazione in azione qui descritto (O2) ha, quindi, il compito di progettare e sperimentare le risposte a questa domanda formativa.

Lo abbiamo definito "Percorso di formazione in azione" perché uno dei suoi obiettivi è quello di promuovere un processo di apprendimento attraverso la realtà e le pratiche, coinvolgendo i destinatari (formatori dell'leFP e formatori provenienti da realtà dell'ESS) in esperienze e iniziative locali di Economia Sociale Solidale per avere un quadro migliore di ogni contesto locale di ESS.

É un **unico processo** composto da tre momenti di formazione

² Sono disponibili informazioni più dettagliate (con materiali di formazione e metodologie utilizzate) su come il corso di formazione è stato sviluppato durante il progetto su http://www.socioeco.org/bdf_dossier-54_en.html

1. Una formazione pilota transnazionale C1 (5 giornate)
2. Formazione pilota nazionale: eventi formative da C2 a C16 (8 giornate)
3. Una formazione partecipativa transnazionale C17 (5 giornate)

Obiettivi generali del percorso di formazione in azione

- Assicurare l'effettiva integrazione dei contenuti e delle metodologie dell'ESS nei curricula di istruzione e formazione professionale, consentendo ai formatori leFP (e ai formatori delle organizzazioni dell'ESS) di essere coinvolti in un programma di formazione in azione al fine di acquisire l'approccio trasversale e innovativo dell'ESS;
- Rispondere ai bisogni dell'ESS attraverso l'innovazione dei curricula leFP;
- Sviluppare una comunità formativa (formatori, tirocinanti, attori locali...) che segua e ispiri l'intero percorso di formazione in azione;
- Sviluppare competenze e conoscenze per organizzare visite sul campo nelle organizzazioni dell'ESS per i tirocinanti e i formatori coinvolti nel sistema leFP;
- Sviluppare competenze per creare sinergie e reti tra gli attori leFP e ESS, comprese opportunità di apprendimento, stage e tirocini per gli studenti.

Struttura generale del percorso di formazione in azione

Per raggiungere questi obiettivi, è importante che ogni momento del percorso di formazione in azione sia ben organizzato e che la programmazione didattica assicuri la coerenza tra contenuti e metodologie (Cfr. il Capitolo 2 sotto).

Nel progettare ogni fase della formazione è importante tenere a mente i seguenti step:

STEP 0 – Fase preparatoria che include la selezione dei partecipanti e dei formatori, sulla base delle competenze necessarie;

STEP 1- Fase di analisi dei bisogni formativi incentrata sui bisogni, le aspettative e le motivazioni dei partecipanti;

STEP 2- Definizione degli obiettivi e dei contenuti della formazione sulla base dell'analisi dei bisogni realizzata;

STEP 3- Co-creazione di un patto formativo³, attraverso il quale ogni partecipante possa sentirsi corresponsabile del processo generativo che prenderà avvio;

STEP 4- Co-creazione dei materiali e delle metodologie formative che siano in grado di attivare nei partecipanti sia la dimensione cognitiva che quella fisica

³ Un esempio di patto formativo è disponibile nell'Allegato A a p. 29

ed emotiva;

STEP 5- Fase di valutazione: per prevedere sempre momenti di valutazione e auto-valutazione durante il percorso attraverso interventi costanti e un momento di valutazione finale;

Altre azioni necessarie

Costruire una *piattaforma di e-learning come strumento comune* per accompagnare l'intero processo di formazione in azione. Qui ci saranno:

➤ *una cartella internazionale* con tutti i materiali del progetto e altre risorse formative in inglese, comune lingua di lavoro;

➤ *cartelle per le sessioni nazionali* che ogni partner utilizzerà come meglio crede, in azioni come:

- Raccogliere materiali in lingua nazionale e risorse bibliografiche;
- Proporre esercitazioni e attività formative;
- Accompagnare le formazioni nazionali attraverso il forum, la chat, video o file audio.

Creare (dopo la sperimentazione del percorso di formazione) un luogo virtuale comune per condividere strumenti, contenuti e feedback nella comunità formativa creata a livello transnazionale e per aprirla ad altri formatori interessati e diffondere i risultati del progetto. Saranno utilizzati due diversi strumenti:

- Tutti i materiali creati durante il progetto saranno ospitati dalla piattaforma internazionale sulle risorse dell'ESS socio-eco.org, autonomamente curati e organizzati secondo i temi e le lingue dei documenti inseriti.
- Un *forum su Loomio* sarà aperto per aiutare la comunità formativa a condividere e discutere argomenti, strumenti risorse didattiche.

1.1 FORMAZIONE TRANSNAZIONALE

La prima formazione transnazionale (C1) mira a condividere con i formatori provenienti da diversi Paesi un vocabolario, strumenti e metodologie comuni per condurre successivamente gli eventi formativi nazionali.

In questa sessione di formazione, che coinvolge 2 formatori (come discenti) di ogni Paese partner, sarà possibile convalidare la struttura e i contenuti della formazione sui temi dell'ESS, con particolare attenzione alla natura trasversale e alla complessità dei contenuti per i diversi curricula di istruzione e formazione

professionale e per i diversi background dei formatori.

Per progettare questa **prima sessione di formazione transnazionale "di visione e metodologia condivisa"**, è necessario conoscere, per quanto possibile, i contesti nazionali in cui le sperimentazioni avranno luogo e i destinatari della formazione professionale. È importante - per esempio - capire se i formatori che parteciperanno alla formazione lavorano con giovani, persone con vulnerabilità e adulti disoccupati e sapere quali settori (artigianato, turismo, ristorazione, servizi alla persona...) sono più sviluppati in quei territori.

È stato creato un breve questionario ⁴ in cui i partner hanno descritto le loro specifiche aree di sperimentazione (stakeholder, realtà ESS coinvolte, tipo di formazione professionale...).

TITOLO	Co- progettare un'esperienza di formazione in azione con formatori della Formazione professionale coinvolti nel campo dell'ESS a livello internazionale.
DURATA	5 giornate (14-18 Ottobre 2019) ⁵
OBIETTIVO GENERALE	<ul style="list-style-type: none">- Creare un programma di formazione nel campo dell'ESS al fine di contribuire a una formazione più completa e inclusiva e allo sviluppo professionale dei formatori leFP e ESS.- Facilitare l'effettiva integrazione di contenuti e metodologie innovative dell'ESS nei curricula leFP a livello internazionale e nazionale.- Condividere la visione, la missione, le metodologie e le parole chiave in un contesto transnazionale, in modo che una formazione pilota dei formatori leFP sui temi dell'ESS possa essere riprodotta in ogni Paese per uno sviluppo locale sostenibile.- Co-progettare una struttura comune per le formazioni pilota nazionali.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none">- Aver acquisito la metodologia della ricerca-azione e saperla utilizzare per progettare corsi di formazione-in-azione;- Saper utilizzare metodologie formative in linea con i principi e i valori dell'ESS;- Essere consapevoli delle competenze necessarie per integrare l'ESS nei curricula dell'leFP;

⁴ Il questionario è disponibile nell'Allegato B a p. 30.

⁵ Una proposta per una sessione di formazione transnazionale di 5 giornate è disponibile nell'Allegato C a p. 31.

	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli del ruolo che la Formazione professionale può svolgere nella transizione dall'economia tradizionale all'ESS; - Sviluppare un approccio critico alle competenze, guardando alle competenze individuali nel contesto sociale e in relazione a competenze collettive; - Aver incrementato le proprie competenze digitali attraverso l'uso di strumenti digitali.
--	--

<p>PAROLE CHIAVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Economia Sociale Solidale e organizzazioni di economia sociale solidale (SSEO) - Impresa sociale - Imprenditoria sociale - Gestione democratica - Autogestione dei lavoratori - Sviluppo locale e sostenibilità - Circuiti SSE: filiere di produzione e distribuzione nelle reti di ESS - Risorse etiche e solidali - Risorse finanziarie e non finanziarie - Approccio alle capabilities - Metodologia della ricerca-azione - Futuro del lavoro - Apprendimento cooperativo e partecipativo - Curricula della leFP - Competenze cognitive, affettive e conative
----------------------	--

<p>CONTENUTI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Linguaggi e significati comuni per una visione condivisa: differenze tra l'ESS e l'economia tradizionale, a livello di <ul style="list-style-type: none"> - Valori e principi - Organizzazione - Finanza e risorse 2. Il ruolo dell'ESS e della formazione professionale nella prospettiva di uno sviluppo locale sostenibile e solidale: il futuro del lavoro in questo tempo di crisi (economica, sociale, ambientale e culturale) e di forti sfide tecnologiche. 3. Le competenze chiave e le abilità tecniche nei curricula leFP in relazione ai bisogni dell'ESS: competenze cognitive, affettive e conative. 4. La ricerca-azione in un percorso di formazione in azione (analisi di contesto, metodologie partecipative, coinvolgimento di attori locali e loro mobilitazione per promuovere cittadinanza attiva e processi trasformativi verso uno sviluppo locale sostenibile). 5. Co-progettazione delle strutture di formazione nazionali pilota (contenuti e metodologie). 6. La piattaforma Moodle.
------------------	--

ALCUNI SUGGERIMENTI PRATICI PER RAGGIUNGERE AL MEGLIO I RISULTATI DI APPRENDIMENTO

RIGUARDO I PARTECIPANTI - Selezionare attentamente i partecipanti, valutando la loro disponibilità di tempo, di essere coinvolti e di far parte di una comunità di formazione continua. Fornire loro l'accesso ai materiali e alla documentazione prima e durante la formazione attraverso la piattaforma Moodle.

A tal fine, è importante presentare e valorizzare lo strumento della piattaforma Moodle fin dal primo giorno di formazione.

RIGUARDO LA CREAZIONE DI UNA COMUNITÀ FORMATIVA- È molto importante che tutti i partecipanti (allievi e formatori) contribuiscano a creare un buon clima di apprendimento.

A tal fine, potrebbe essere utile:

- adottare soluzioni residenziali con spazi adeguati anche per attività all'aperto;
- stabilire insieme un patto formativo all'inizio del percorso, tenendolo sempre presente facendo in modo che siano chiari i principi della comunicazione non violenta;
- adottare metodologie partecipative;
- organizzare un breve feedback dopo ogni giornata;
- utilizzare diversi linguaggi di comunicazione e non solo verbali;
- organizzare momenti di festa per il lavoro svolto.

RIGUARDO AI CONTENUTI - Assicurarsi che le/i partecipanti rafforzino le loro conoscenze sull'ESS e la leFP: può essere utile fissare obiettivi giornalieri e procedere alla valutazione quotidiana del loro raggiungimento.

RIGUARDO AI METODI DI INSEGNAMENTO - È fondamentale scegliere un approccio *bottom-up* alla formazione e prendersi del tempo per co-progettarne programmi e contenuti insieme agli allievi, partendo dalle loro esperienze. Tenere sempre a mente che il formatore deve essere un facilitatore e durante i dibattiti o le esercitazioni pratiche, è importante lasciare il tempo per riflettere e fare sintesi delle conclusioni raggiunte, delle lezioni apprese e dei risultati impliciti.

Quindi, l'uso del concetto e della metodologia della ricerca-azione deve essere chiaro a formatori e allievi in ogni fase del processo di formazione.

RIGUARDO ALLE VISITE SUL CAMPO E AI CASI STUDIO - Le visite sul campo sono molto importanti per garantire un approccio empirico alla formazione. È fondamentale sceglierle attentamente in base agli obiettivi del programma di formazione e non farne troppe.

Piuttosto, è consigliabile invitare in aula diversi testimoni esterni (attori locali che lavorano nei campi dell'ESS e leFP, cittadini, autorità locali, scuole) dando loro un ruolo attivo nella formazione.

1.2 FORMAZIONI PILOTA NAZIONALI

Le **dieci sessioni pilota di formazione** sono eventi formativi organizzati dai diversi partner nel proprio Paese, utilizzando e adattando i contenuti e le metodologie emerse durante la formazione pilota transnazionale. A questi eventi formativi sono chiamati a partecipare formatori sia del sistema di istruzione e formazione professionale che delle reti ESS (almeno 4 per ogni area di sperimentazione).

Saranno offerti gli strumenti necessari per attivare il processo formativo nei diversi contesti nazionali/locali.

TITOLO	Formatori in azione: sessioni pilota di formazione per innovare la formazione professionale verso uno sviluppo locale sostenibile.
--------	---

DURATA	8 giornate (Gennaio 2020 – Luglio 2020) ⁶
--------	--

OBIETTIVO GENERALE	<p>- Coinvolgere i formatori leFP di ogni area di sperimentazione in ogni Paese al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none">• convalidare i contenuti e la struttura del percorso di formazione;• partecipare attivamente al processo di formazione in azione, producendo contenuti e metodologie per i corsi ESS-leFP. <p>Questo secondo obiettivo è molto importante perché rappresenta la parte più innovativa del progetto, in termini di competenze cognitive, conative e metodologiche che i formatori della formazione professionale devono sviluppare per permettere ai loro allievi di operare all'interno di realtà di ESS. In questa fase sarà possibile sperimentare la co-creazione di materiali didattici adattati al contesto nazionale.</p> <p>- Sperimentare in aree selezionate di ogni Paese partner il programma di formazione in azione co-costruito nella formazione transnazionale.</p> <p>- Aumentare il numero di formatori in grado di integrare contenuti e metodologie dell'ESS nei curricula della formazione professionale.</p> <p>- Creare opportunità di incontro tra le realtà ESS e leFP nelle aree di sperimentazione e innescare feedback positivi e processi di sviluppo locale (es. tirocini per studenti in iniziative di ESS).</p>
--------------------	---

⁶ Alcune proposte per una sessione di formazione nazionale di 8 giornate sono disponibili nell'Allegato D a p. 33.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> - Aver aumentato le conoscenze dei formatori di IFP sia rispetto al mondo dell'ESS in generale sia rispetto alle esperienze presenti nel loro territorio. - Essere in grado di conoscere e analizzare i contesti territoriali e i vari flussi che ne fanno parte. - Saper valorizzare le possibili connessioni tra i diversi attori per facilitare il networking e orientare le filiere economiche verso uno sviluppo locale e sostenibile. - Saper accompagnare i tirocinanti/studenti/ allievi verso forme di lavoro e di imprenditorialità dignitose, creative, collaborative e collettive da realizzare nell'ottica dell'ESS. - Saper utilizzare le metodologie di formazione secondo i principi e i valori dell'ESS. - Conoscere la metodologia della ricerca-azione per rendere i curricula di leFP percorsi di formazione in azione. - Sviluppare un approccio critico alle competenze, guardando alle competenze individuali nel contesto sociale e in relazione a competenze collettive. - Aver incrementato le proprie competenze digitali attraverso l'uso di strumenti digitali.
---	---

PAROLE CHIAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Economia Sociale Solidale e organizzazioni di economia sociale solidale (SSEO) - Impresa sociale - Imprenditoria sociale - Gestione democratica - Autogestione dei lavoratori - Sviluppo locale e sostenibilità - Circuiti SSE: filiere di produzione e distribuzione nelle reti di ESS - Risorse etiche e solidali - Risorse finanziarie e non finanziarie - Approccio alle capabilities - Metodologia della ricerca-azione - Futuro del lavoro - Apprendimento cooperativo e partecipativo - Curricula della leFP - Competenze cognitive, affettive e conative
----------------------	--

CONTENUTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Profili dei partecipanti e valutazione delle competenze 2. Metodologia della ricerca-azione e analisi territoriale 3. Contenuti specifici sviluppati secondo ogni contesto nazionale
------------------	---

Tra una sessione di formazione e l'altra, il lavoro di formazione dei partecipanti continua nella loro attività professionale (come formatori in corsi leFP o in corsi di formazione ESS).

Ciò significa che i formatori possono testare nella loro attività quotidiana e in contesti diversi (attraverso la metodologia della ricerca-azione e della formazione in azione) i contenuti e le metodologie sperimentate negli eventi formativi a cui hanno partecipato, in una logica di apprendimento permanente.

I programmi di formazione (vedi Allegato D) sono pensati per obiettivi giornalieri per facilitare la loro riproducibilità in contesti diversi: sarà possibile realizzare le giornate di formazione in diverse sequenze (Per una formazione di 8 giornate: 4+4; 3+3+2; ecc.)

ALCUNI SUGGERIMENTI PRATICI PER RAGGIUNGERE AL MEGLIO I RISULTATI DI APPRENDIMENTO

RIGUARDO AI PARTECIPANTI - La fase di selezione dei partecipanti è cruciale per l'efficacia della formazione, quindi è importante:

- scegliere partecipanti da entrambi i campi (formatori leFP e ESS) in maniera equilibrata;
- scegliere partecipanti con esperienze e background diversi: questo aiuta a formare una comunità formativa dinamica arricchita dalla diversità di prospettive presenti;
- scegliere partecipanti che abbiano un minimo di conoscenza e adesione ai valori, ai principi e alle pratiche dell'ESS;
- scegliere partecipanti con un'alta motivazione e interesse per i valori e le pratiche dell'ESS;
- scegliere partecipanti disposti a mettere in discussione il loro ruolo di formatori;
- scegliere partecipanti che possano garantire una partecipazione costante all'intero percorso di formazione;
- scegliere, se possibile, formatori leFP che appartengono allo stesso centro di formazione professionale o alla stessa scuola per creare una migliore opportunità di applicare e seguire la formazione in azione con i loro alunni in modo costante e collettivo.

RIGUARDO ALLA CREAZIONE DI UNA COMUNITÀ FORMATIVA - La cura - una nozione centrale nell'ESS che enfatizza la responsabilità reciproca di fornire ad ognuno la giusta partecipazione, il benessere e la sensazione di sicurezza- è l'ingrediente centrale della nascente comunità formativa.

Il concetto di cura dovrebbe guidare la creazione della comunità formativa e questo significa avere alcune attenzioni specifiche.

Se la formazione è in presenza è importante avere cura di:

- aspetti logistici (es. la scelta del luogo per la formazione e per i momenti di pausa; la scelta dei prodotti di consumo provenienti da imprese dell'ESS);
- prevedere momenti di festa e momenti di scambio informale tra i partecipanti;
- utilizzare metodologie formative che prevedano linguaggi espressivi diversi da quello verbale (manuale, corporeità, disegno ...);
- valorizzare l'uso del corpo.

Se la formazione è a distanza è importante fare attenzione a:

- limitare il tempo davanti agli schermi;
- selezionare gli strumenti digitali per la formazione in modo che tutti i partecipanti siano in grado di usarli e abbiano piena accessibilità: se non conoscono questi strumenti in precedenza, prendersi il tempo necessario affinché tutti imparino a usarli, superando così qualsiasi divario digitale;
- selezionare strumenti digitali che permettano una varietà di azioni: condivisione di materiali, diversi canali di comunicazione (chat, forum...), registrazione, creazione di stanze...etc;
- rispettare gli orari stabiliti;
- fornire le pause necessarie.

RIGUARDO AI CONTENUTI – Assicurarsi che le persone rafforzino le loro conoscenze su ESS e leFP e che i partecipanti abbiano compreso il potenziale dell'incontro tra ESS-leFP nel contesto più ampio dello sviluppo locale, compresa la prospettiva degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Per questo motivo, potrebbe essere utile:

- partire da contenuti reali della formazione professionale (programmi, unità didattiche, materiali) e analizzarli dal punto di vista dell'ESS, confrontando gli obiettivi formativi, le parole chiave e il linguaggio utilizzato;
- mantenere sempre un approccio dialettico basato sulla discussione, in modo che i valori e i principi dell'ESS non vengano scoperti come dogmi;
- porre il concetto di trasformazione al centro del programma di formazione: i futuri formatori devono confrontarsi concretamente con questa nozione per essere in grado di costruire un programma di formazione in futuro e devono essere consapevoli del loro ruolo in questo processo;
- integrare presentazioni e discussioni su come accompagnare il processo di cambiamento, tra lavoro personale e partecipazione collettiva nell'interesse generale.

Dovrebbero essere fornite risorse in lingua nazionale per aiutare i futuri formatori ad avere accesso al materiale, in particolare la descrizione e le testimonianze delle iniziative di ESS. Per quanto possibile queste risorse dovrebbero includere una diversità di supporti: film, interviste e podcast. Se mancano, queste risorse dovranno essere create e fornite dalla comunità dei formatori, considerando anche alcuni esempi da altri Paesi, come fonti di ispirazione.

RIGUARDO AI METODI DI INSEGNAMENTO– È fondamentale scegliere un approccio bottom-up alla formazione e prendersi del tempo per co-progettare i programmi e i contenuti della formazione insieme ai partecipanti, partendo dalle loro esperienze. Tenere sempre a mente che il formatore deve essere un facilitatore e durante i dibattiti o le esercitazioni pratiche, è importante lasciare il tempo per riflettere e sintetizzare le conclusioni raggiunte, le lezioni apprese e i risultati impliciti.

Il processo di apprendimento deve essere dinamico e orientato all'azione.

Per raggiungere questo obiettivo potrebbe essere utile:

- lasciare, tra una sessione e l'altra, momenti in cui i partecipanti possano mettere in pratica i contenuti della formazione nei loro contesti di lavoro e di vita personale;
- fornire sessioni regolari di feedback in cui i partecipanti possano condividere le loro esperienze in una logica peer-to-peer ed esprimere i loro dubbi. I loro dubbi dovrebbero essere considerati come un obiettivo principale della formazione: essa dovrebbe essere adattata ai reali processi di apprendimento dei partecipanti e ai loro bisogni;
- condividere con i partecipanti obiettivi comuni ed espliciti: è necessario affinché il monitoraggio sia efficace;
- dare tempo e spazio al processo creativo collettivo e alla sperimentazione.

Di seguito alcuni esempi:

- costruire una griglia aperta (programmando il tempo disponibile) per co-progettare durante ogni sessione di formazione i contenuti delle sessioni successive;
- orientare la formazione sulla base della domanda di partenza dei partecipanti: sessioni, ospiti, visite, metodologie, contenuti sono legati ad ogni domanda;
- coinvolgere i partecipanti nella costruzione di materiali didattici collettivi (utilizzando file condivisi).

RIGUARDO ALLE VISITE SUL CAMPO E AI CASI STUDIO- Lo sviluppo di casi di studio approfonditi e l'organizzazione di visite sul campo danno ai partecipanti l'opportunità di incontrare persone impegnate che parlano e spiegano da una prospettiva diversa la loro esperienza nell'ESS. I partecipanti possono sperimentare la possibilità di fare scelte organizzative orientate all'ESS nello sviluppo di un caso studio, collegandole con le conseguenze (positive) nella vita reale di tali scelte.

Gli studi di caso sono una parte essenziale della ricerca-azione, ma non devono sostituirla: sono uno strumento di conoscenza fondamentale per la fase di analisi del contesto e per il coinvolgimento degli attori locali e degli stakeholders; sono uno strumento per la ricerca-azione e possono arricchire il processo ed essere complementari ad altri approcci.

È quindi importante creare uno strumento comune per la costruzione e l'analisi dei casi studio, distinguendo 3 livelli di analisi: dati, informazioni, conoscenza. Questi saranno 3 passi diversi durante la formazione:

- 1) Costruzione di una griglia di osservazione, con l'identificazione delle principali domande a cui dobbiamo rispondere in relazione al nostro obiettivo;
- 2) Riempimento della griglia con informazioni attraverso ricerche e visite sul campo realizzate in organizzazioni selezionate sulla base dei nostri obiettivi di formazione;
- 3) Produrre un caso studio, riorganizzando le informazioni, identificando le relazioni tra di esse e ripensandole. In quest'ultimo passo, raggiungendo il livello di conoscenza, sarà possibile comprendere un'esperienza dalla prospettiva degli attori coinvolti come narratori, analizzare i bisogni dei diversi beneficiari e identificare possibili soluzioni.

Se la formazione è in presenza:

- La partecipazione a un'iniziativa di ESS "nella vita reale" può essere molto importante. Prendendo in considerazione la dinamica locale, si deve discutere con i partecipanti se debba avvenire come volontario, come visitatore partecipante, come consumatore, etc;
- Potrebbe essere utile organizzare un workshop esperienziale;
- I partecipanti potrebbero intervistare persone che lavorano nel campo della leFP e dell'ESS.

Se la formazione è a distanza è importante:

- Che ogni partecipante (o gruppi) organizzi alcune interviste con persone che lavorano nel campo della leFP e dell'ESS;
- Invitare ospiti (altri formatori o iniziative/cooperative di ESS), ascoltare le loro esperienze e discuterne.

1.3 FORMAZIONE PARTECIPATIVA TRANSNAZIONALE

La **formazione partecipativa transnazionale** ha lo scopo di a fornire un test finale e la convalida del percorso di formazione in azione (O2).

Coinvolgendo 1 formatore che ha ricevuto la formazione nazionale (come allievo) in rappresentanza di ogni area di sperimentazione, sarà possibile convalidare il percorso di formazione nel suo complesso, prendendo in considerazione tutte le realtà nazionali.

TITOLO	Scambio tra formatori: condivisione di esperienze, metodologie e suggerimenti per una proposta convalidata di formazione in azione
DURATA	5 giornate (9 -13 Novembre 2020) ⁷
OBIETTIVO GENERALE	<ul style="list-style-type: none">- Confrontare le esperienze nazionali.- Alimentare uno scambio a livello transnazionale tra i diversi percorsi nazionali e cercare una sintesi che possa diventare una proposta da presentare alle istituzioni europee e agli stakeholders.- Validare il percorso formativo nel suo complesso, tenendo conto di tutte le realtà nazionali.- Impostare un lavoro di advocacy per l'innovazione dei profili e dei curricula dei formatori di leFP.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere le esperienze fatte nelle sperimentazioni nazionali di altri Paesi.- Rafforzare le proprie competenze e abilità come formatori attraverso lo scambio transnazionale e secondo l'approccio alle capabilities.- Confrontare le metodologie utilizzate durante le formazioni nazionali secondo i principi e i valori dell'ESS.- Confrontare il modo in cui - nelle diverse aree di sperimentazione - la ricerca-azione è stata usata per fare un percorso di formazione in azione sui curricula della formazione professionale.- Diventare consapevoli dell'importanza per il sistema dell'leFP di adottare la prospettiva dell'ESS e di essere un attore attivo nella transizione dall'economia tradizionale all'ESS.- Riflettere su come garantire l'efficacia del percorso di formazione in azione anche nell'<i>e-learning</i> (metodologie e strumenti, ricerca-azione, progettazione della formazione, comunità formativa).

⁷ Una proposta per una sessione di formazione di 5 giornate è disponibile all'Allegato E a p. 36.

PAROLE CHIAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione in azione - Comunità formative - Metodologia della ricerca-azione - Approccio alle capabilities - Scambio e condivisione transnazionale - Apprendimento cooperativo e partecipativo - Strumenti digitali
---------------	---

CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> - Scambio transnazionale sulle buone pratiche di formazione utilizzate a livello nazionale, per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> o progettazione della formazione e contenuti, o metodologie e strumenti didattici, o visite sul campo e casi studio, o comunità formative - Confronto sull' IO2: suggerimenti e migliorie per riprodurlo in contesti nazionali ed europei. - Profili dei formatori e valutazione delle competenze.
-----------	---

ALCUNI SUGGERIMENTI PRATICI PER RAGGIUNGERE AL MEGLIO I RISULTATI DI APPRENDIMENTO

RIGUARDO AI PARTECIPANTI - La fase di selezione dei partecipanti è cruciale per l'efficacia della formazione, quindi sarebbe importante incoraggiare una maggiore partecipazione di coloro che hanno partecipato come allievi durante le formazioni nazionali, piuttosto che coloro che sono stati formatori, organizzando e facilitando le formazioni pilota al fine di:

- valorizzare la loro esperienza diretta;
- garantire la condivisione reciproca e uno scambio peer-to-peer;
- promuovere la conoscenza del percorso fin qui realizzato.

RIGUARDO LA CREAZIONE DI UNA COMUNITÀ FORMATIVA – La creazione di una comunità formativa è l'obiettivo costante in ogni fase della nostra formazione. Nel caso della formazione transnazionale, è importante tanto per sperimentare il potenziale di una comunità formativa transnazionale, quanto è cruciale per l'efficacia dello scambio e la riproducibilità della proposta di formazione in azione nei contesti nazionali. È importante incoraggiare la partecipazione attiva di tutti i partecipanti e rafforzare la loro motivazione, facendoli sentire parte di un gruppo internazionale che, anche in luoghi diversi, sta lavorando per gli stessi obiettivi.

In un singolo evento formativo è certamente difficile raggiungere questo obiettivo, ma è importante - durante la formazione - (anche nel caso della formazione a distanza):

- creare occasioni di scambio informale;
- organizzare sessioni di scambio e conoscenza bilaterali e più approfondite;

- garantire momenti di svago (cioè la creazione di sessioni dedicate, fuori dal tempo della formazione);

E, dopo la formazione, è importante trovare opportunità e strumenti per:

- garantire una continuità a livello internazionale che permetta ai partecipanti di continuare a scambiarsi materiali e metodologie, di confrontare esperienze ed eventuali problemi da affrontare;
- coinvolgere un numero sempre maggiore di persone in ogni Paese diversificando background ed esperienze;
- creare uno spazio virtuale per permettere ad altri formatori di unirsi alla comunità;
- creare incontri periodici, meglio faccia a faccia, in ogni Paese e a livello internazionale per promuovere lo scambio permanente.

Il rafforzamento della comunità formativa attraverso il contatto online non è un aspetto positivo, tuttavia, alcune strategie possono essere utilizzate per superare questo impatto, ad esempio:

- curare gli aspetti logistici (scelta della piattaforma, invio di link in anticipo, creazione di una mailing list...);
- mantenere un'atmosfera confortevole e accogliente.

A livello internazionale, la riunione online, tuttavia, facilita le relazioni al di là dei vincoli di spazio e di tempo e riduce i costi di viaggio. È quindi possibile vedere gli aspetti positivi degli incontri virtuali come un complemento alle relazioni faccia a faccia, facilitando la continuità.

RIGUARDO AI CONTENUTI – Questa formazione ha lo scopo di fornire un test finale e la convalida del percorso di formazione in azione (IO2) attraverso lo scambio e la condivisione di esperienze, metodologie e suggerimenti da parte dei partecipanti per una proposta di formazione in azione convalidata.

Per raggiungere questo obiettivo, è importante:

- organizzare sessioni di condivisione a diversi livelli, altre sessioni orientate al miglioramento dell'IO2 e una sessione finale rivolta ai passi futuri;
- dedicare una sessione di formazione sugli strumenti e le metodologie di formazione utilizzati;
- presentare in modo molto concreto gli obiettivi di ogni discussione o esercizio, le domande che hanno guidato il processo e le risposte;
- coinvolgere i partecipanti nella preparazione, prima dell'inizio della formazione, di materiali sull'esperienza nazionale da presentare agli altri partecipanti;
- avere tempo per presentare e discutere ciò che è andato storto in campo nazionale e come questo potrebbe essere superato;
- prendere tempo per un'autovalutazione dell'esperienza, distinguendo, se possibile, l'esperienza di formazione nazionale da quella di scambio internazionale.

RIGUARDO AI METODI DI INSEGNAMENTO – Come in tutto il percorso di formazione in azione, anche quest' ultimo momento di scambio deve essere il più interattivo possibile.

Per raggiungere questo obiettivo potrebbe essere utile, sia in una formazione in presenza che in una formazione a distanza:

- alternare sessioni in plenaria con sessioni in piccoli gruppi, che permettano diversi livelli di discussione e contatto tra i partecipanti;
 - utilizzare strumenti di lavoro collaborativo;
 - avere un’agenda comune per prendere appunti insieme;
 - applicare la metodologia della Sociocrazia per assicurare che tutti i partecipanti condividano la loro visione in tutti gli argomenti. (Questo spazio di partecipazione e commento potrebbe essere molto importante anche per la valutazione quotidiana).
 - considerare, nella programmazione delle sessioni, una quantità appropriata di tempo per la discussione.
-
-

2. APPROCCIO METODOLOGICO

Questo progetto Erasmus+ mira ad aumentare le conoscenze dei formatori leFP sull'ESS, in modo che possano interpretare il loro compito educativo nella prospettiva di uno sviluppo locale sostenibile: ciò significa coinvolgere sia le persone in formazione in un processo di consapevolezza del bene comune e del lavoro autogestito e cooperativo sia, allo stesso tempo, la comunità e gli attori locali in azioni di cambiamento concreto.

La sfida che abbiamo di fronte è il futuro del lavoro: in un momento di crisi economica, sociale e politica come quello che stiamo vivendo in molti dei nostri Paesi e a livello globale, è indispensabile ripensare il lavoro e la formazione professionale strettamente legati allo sviluppo sostenibile delle comunità locali e alla valorizzazione delle competenze di ognuno come attore di cambiamento.

Una sfida ancora più grande in un momento in cui la crisi economica è aggravata dalle conseguenze di una pandemia e in cui il cambiamento climatico minaccia il pianeta.

Il percorso formativo qui proposto e sperimentato dai diversi partner si fonda su 4 elementi che sono strettamente connessi e che caratterizzano questo percorso come un processo in continua evoluzione:

- **formazione in azione**
- **ricerca-azione**
- **comunità formativa**
- **approccio alle capabilities**

Caratteristica di questo processo è anche il necessario collegamento con contesti reali in cui sperimentare azioni concrete e coinvolgere gli attori locali, verificando gli approcci teorici in vista di interventi successivi.

All'interno di questo percorso di formazione continua fortemente ancorato ai contesti locali, **la metodologia della ricerca-azione sembra la modalità di intervento più utile e adatta** perché "il compito della ricerca azione non è quello di descrivere il mondo così come si presenta, ma di riuscire a delineare come potrebbe essere".⁸

Nel suo sviluppo, quindi, la ricerca non si separa dall'azione ma diventa, essa stessa, azione: collega l'obiettivo della creazione di conoscenza e consapevolezza (anche attraverso il recupero di dati e informazioni contestuali) con quello di rafforzare o creare relazioni e legami che diventano condizione per il cambiamento della realtà in cui si svolge la ricerca-azione.

Allo stesso modo, le informazioni e la consapevolezza della realtà acquisite durante la ricerca-azione diventano oggetto di una **formazione continua** che accompagna l'azione stessa: una formazione, dunque, anch'essa non separata dall'azione.

Nel nostro caso, quindi, la ricerca-azione e la formazione in azione rappresentano una metodologia più complessa che deve procedere in modo unitario: **la ricerca-azione è lo strumento metodologico principale per una formazione in azione.**

È quella che abbiamo chiamato **formazione in azione** dove il formatore ha un ruolo cruciale: facilitare e accompagnare i processi in modo partecipativo.

L'espressione "imparare facendo" è un'indicazione importante della metodologia proposta. Tuttavia, precisiamo che, nel caso della ricerca-azione, il nostro "fare" non è finalizzato all'apprendimento di un determinato contenuto ma alla comprensione, alla riflessione, alla rielaborazione di una ricerca dinamica che si svolgerà principalmente in gruppo.



⁸ Arcidiacono C. "Ricerca-azione partecipata e "cooperative inquiry" (Participatory research-action and "cooperative inquiry") in "La ricerca-intervento", edito da Colucci-Colombo-Montali, Il Mulino Prismi, 2008.

Nel nostro caso, quindi, la ricerca-azione e la formazione in azione rappresentano una metodologia più complessa che deve procedere in modo unitario: **la ricerca-azione è lo strumento metodologico principale per una formazione in azione.**

Come possiamo vedere nello schema sopra, la ricerca-azione è un processo che parte dall'analisi del contesto e questa fase è fondamentale per garantire che la formazione sia realmente ancorata ai contesti locali.

Poiché, in questo progetto, siamo interessati a capire come concretamente il mondo dell'ESS e il sistema dell'IeFP possano incontrarsi e come l'IeFP possa assumere le prospettive dell'ESS, sarà importante prima di tutto - nell'analisi di contesto - conoscere quali realtà sia dell'ESS che dell'IeFP operano in quel territorio e quali relazioni possono già avere.

Per fare questo, potremmo usare sia fonti oggettive che soggettive: analizzare dati, mappare il territorio, intervistare altri formatori e realtà dell'ESS (cioè usarli come casi studio per capire meglio i valori e i principi dell'ESS), invitare ospiti (per esempio imprenditori dove gli studenti in formazione vanno a fare i loro stage), fare visite sul campo o laboratori esperienziali in imprese di ESS. Questi sono alcuni modi per conoscere il contesto in cui stiamo lavorando e che vogliamo trasformare e possiamo sceglierli a seconda dei contesti specifici.

Ma la cosa più importante non è usare questi strumenti come fine ultimo della nostra ricerca-azione: sono occasioni di conoscenza e opportunità per coinvolgere attori e stakeholders delle comunità locali nel percorso di formazione in azione; per coinvolgere un numero ancora maggiore di persone sugli obiettivi di una trasformazione sostenibile e solidale dell'economia e della società; e per allargare la comunità formativa che nasce a partire dalla formazione.

Dunque, il concetto di **comunità formativa** è centrale nel percorso di formazione in azione che proponiamo.

Il processo di formazione dovrà sempre mantenere - nel frattempo - una doppia attenzione:

- creare una comunità formativa tra i formatori che decidono di partecipare a questo processo come allievi. Oltre alle indicazioni metodologiche, che si trovano nel paragrafo seguente, è importante concentrarsi sulla costruzione della formazione stessa. Infatti, i formatori/partecipanti devono essere coinvolti fin dall'inizio nella progettazione della formazione (co-design), a partire dalla condivisione degli obiettivi formativi, e continuamente coinvolti nelle fasi successive in un ambiente di apprendimento peer-to-peer. Anche la fase di valutazione del processo formativo dovrà essere considerata un momento formativo e i momenti di autovalutazione saranno fondamentali.

- coinvolgere gli attori locali che via via si incontrano attraverso la ricerca-azione nel processo di formazione e trasformazione verso uno sviluppo locale sostenibile e solidale.

In questo modo possiamo davvero trasformare - passo dopo passo - le nostre comunità in comunità formative per una piena cittadinanza per tutti, dove ognuno si assume la responsabilità del bene comune e condivide con gli altri le proprie competenze in una prospettiva peer-to-peer.

Questo approccio formativo è logicamente collegato a quello delle capabilities, discusso tra i partner di progetto e adottato (vedi O1. Mappatura) come approccio che ben si adatta al campo dell'ESS. *"Si basa sulla nozione sviluppata da Sen (1999) e Nussbaum (2000), impostando un curriculum che aggrega le competenze che va oltre gli attributi individuali che sono spesso al centro della letteratura sulle capacità dell'istruzione superiore, per considerare le condizioni sociali, economiche e culturali che sono necessarie per realizzare le capacità. Un tale approccio all'IeFP aiuterebbe i tirocinanti a diventare autonomi sviluppando la capacità sottostante per essere in grado di realizzare una serie di risultati diversi. Inoltre, viene riconosciuta la natura sociale mediata delle capacità. L'IeFP non può riguardare solo l'individuo. Deve piuttosto prendere in considerazione la natura collettiva delle abilità e delle competenze, allontanandosi dalla competenza finalizzata a sviluppare solo le capacità individuali per inserirsi in un campo occupazionale più ampio. Le politiche IeFP potrebbero concentrarsi sui processi di apprendimento, al fine di agire su ogni possibile capacità sviluppata attraverso le pratiche del posto di lavoro. La qualificazione si sposterebbe da un pacchetto di abilità e competenze a una serie negoziata di standard occupazionali da articolare in base agli individui, mettendoli in grado di costruire il loro percorso professionale in un dato ambiente sociale e culturale".⁹*

Il metodo è importante quanto il contenuto, specialmente nell'ESS. Pertanto, l'insegnamento richiede sia la conoscenza dei metodi di apprendimento in cui la partecipazione è attiva, orizzontale e ampia, sia la consapevolezza che il metodo è parte integrante dell'insegnamento.

La metodologia di questa formazione sarà il più possibile **partecipativa**, con i formatori che assumeranno il ruolo di animatori, promuovendo discussioni, dibattiti e veri e propri gruppi di

lavoro (un lavoro cooperativo, che implichi la rotazione dei ruoli nel gruppo e la responsabilità condivisa) al fine di creare un processo di apprendimento comune che risulterà in un miglioramento significativo del percorso di formazione in azione.

⁹ Dall' O1. Mappatura -documento finale

Gli elementi raccolti dalla Mappatura (O1) ci dicono che nella formazione - specialmente quella sui temi di ESS - gli aspetti metodologici della formazione risultano importanti tanto quanto il contenuto e le competenze dei formatori. Una delle ragioni principali è che i formatori credono che l'intero processo di formazione dovrebbe essere un'esperienza positiva per l'empowerment degli studenti e in secondo luogo perché potrebbe essere una simulazione di come si lavora in un ambiente di ESS. Con le parole di un intervistato: *"Il metodo è importante quanto il contenuto, specialmente nell'ESS. Pertanto, l'insegnamento richiede sia la conoscenza dei metodi di apprendimento in cui la partecipazione è attiva, orizzontale e ampia, sia la consapevolezza che il metodo è parte integrante dell'insegnamento"*¹⁰.

2.1 CONSIGLI PER FORMATORI

Patto formatore – allievo: all'inizio della formazione, formatori e allievi dovrebbero accordarsi su un patto formativo (Vd. Allegato A). Questo è un passo cruciale per costruire una relazione armoniosa e una forte connessione e comunione tra formatore e allievo, che permetterà alla formazione di essere un'esperienza davvero trasformativa. Questa relazione permetterà anche di procedere con flessibilità sulla base dei bisogni dei partecipanti e dei loro feedback: sarà possibile partecipare costantemente alla pianificazione della formazione e costruire, in questo modo, una comunità formativa.

Stile e approccio dei formatori: La fiducia e il rispetto reciproco tra formatori e allievi è importante tanto quanto l'empatia con gli attori di imprese sociali, i lavoratori dell'ESS, i membri delle cooperative sociali o i volontari. Le competenze emotive sono cruciali, anche per facilitare la partecipazione di allievi che provengono da gruppi vulnerabili e affrontano problemi sociali attuali (salute, occupazione, assistenza sociale, ecc.). In questo senso, i formatori possono essere in grado di stimolare l'etica personale perché l'agire nell'ESS non può essere dissociato dall'etica individuale più profonda e dalla visione del mondo della persona. Per questo motivo, i formatori possono condividere i valori fondamentali dell'ESS e il loro stile e approccio dovrebbe essere coerente e in linea con i risultati di apprendimento e lo scopo generale della formazione. È vitale allineare ciò che la persona fa (attività di ESS governate dai principi ESS) e ciò che la persona è (come essere umano). Tutte queste caratteristiche non possono essere sempre presenti in una persona, ma sono auspicabili per avere un impatto coerente sugli allievi.

L'alternanza di sessioni teoriche ed empiriche: L'alternanza costante tra sessioni teoriche ed empiriche può motivare i partecipanti e allo stesso tempo creare una comprensione profonda. Durante tutto il percorso di formazione, sarà importante

¹⁰ F.B, Formatore dell'IeFP, 2019, Italia.

realizzare prove, praticare "ascolto attivo" di testimoni privilegiati e conoscere esperienze concrete attraverso visite sul campo, al fine di migliorare il coinvolgimento dei partecipanti e, quindi, facilitare la loro comprensione. Sarebbe quindi importante prestare attenzione alla scelta dello spazio della formazione (accessibile e confortevole per tutti), preferendo anche luoghi all'aperto che possano essere utilizzati per giochi o esercizi mantenendo alto l'interesse e includendo attività corporee, mentali ed emotive.

L'importanza di metodologie alternative e cooperative: L'intero percorso di formazione deve seguire un approccio di apprendimento attivo e cooperativo che l'ESS incarna, un imparare facendo e l'educazione tra pari.

Ci sono diverse metodologie utili per migliorare la comunicazione e promuovere un lavoro cooperativo: è importante scegliere la metodologia adeguata alla situazione e all'obiettivo e, se necessario, adattarla.

STRUMENTI E METODOLOGIE

- ✓ Metodologia del World café per ospitare il dialogo tra gruppi numerosi;
- ✓ Metodologia della tecnologia open space per incontri auto-organizzati;
- ✓ Approccio comunitario basato sulle risorse per uno sviluppo sostenibile guidato dalla comunità;
- ✓ Metodi di *Dragon dreaming* per processi visionari, pianificazione, implementazione e valutazione;
 - ✓ Sociocrazia per riflettere sul consenso contro il consenso;
- ✓ Comunicazione non violenta: capacità di comunicazione efficace e risoluzione dei conflitti;
 - ✓ Analisi SWOT utile strumento per identificare "lo stato" di un'impresa sociale o di un'organizzazione, analizzando le forze, le debolezze, le opportunità e le minacce;
- ✓ Modified Action Learning Sets (ALS) spesso utilizzati per aiutare un membro di un gruppo a risolvere un problema o una situazione che potrebbe trovarsi a vivere;
 - ✓ Giochi di ruolo ed esercizi di simulazione per costruire alcune situazioni di gestione reali o fittizie in classe;
 - ✓ Jigsaw learning per fare un vero lavoro di squadra cooperativo;
- ✓ *Assembleia do Cuidado* → utile per discutere di importanti questioni di cura all'interno della Comunità, che permetterà uno spazio sicuro per costruire il senso di Comunità;
- ✓ I DO ARRT → metodologia per co-creare e presentare le intenzioni, i risultati desiderati, l'agenda, le regole, i ruoli e i tempi di una formazione (per esempio);
 - ✓ LEGO Serious Play → per praticare e riflettere sulla collaborazione.

3. FONTI D'ISPIRAZIONE

SU PROGRAMMI E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SULL'ESS

Moduli formative del Progetto Erasmus + "Social and Solidarity Economy in Europe: affirming a new paradigm through IVET curricula innovation" (Sett 2016-Ago 2018):

- Valori e principi SSE
- Gestione democratica in ESS
- Finanza e risorse etiche e solidali

<https://apdes.pt/en/portfolio/ssee-social-and-solidarity-economy-in-europe/>

Pacchetto didattico CEST

<https://www.technet-berlin.de/cesttransfer-en>

KISS: Ha lo scopo di contribuire a promuovere la sostenibilità delle iniziative di ESS tra i suoi attuali attori e i giovani che vogliono entrare nel settore.

<https://www.kissproject.eu>

Manuale sociale e di solidarietà ha molte risorse con casi studio e attività pedagogiche, anche se a livello di istruzione superiore - da un progetto guidato dalla York St. John University, che coinvolge l'Università di Porto (Portogallo) e finanziato dal programma Erasmus Mundus

<https://www.yorks.j.ac.uk/social-economy/handbook/>

Iniziativa per un Economia Sociale Solidale (ISSE) – Lavoro comunità, è un progetto di partenariato finanziato attraverso il programma Erasmus+. Il suo obiettivo è quello di identificare approcci, strategie e strumenti comuni per promuovere la consapevolezza, il riconoscimento, lo sviluppo e la difesa dell'ESS.

Training manual: <https://issecommunityworks.files.wordpress.com/2016/05/training-manual-final-10-12-16.pdf>

Portfolio of competencies:

<https://issecommunityworks.files.wordpress.com/2016/04/portfolio-of-competence-english-version.pdf>

Il **Progetto SUSY** raccoglie diverse risorse disponibili in inglese e in altre lingue

<http://www.solidarityeconomy.eu/>

SULLE COMPETENZE CHIAVE

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=EN)

<p>Report CEDEFOP sulle competenze chiave nell'IeFP – 2015 https://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/networks/refernet/thematic-perspectives/key-competences-in-vet</p>
<p>Dichiarazione dei ministri incaricati dell'istruzione e della formazione professionale - degli Stati membri dell'UE, dei Paesi candidati, dei Paesi dello Spazio economico europeo – 2015 https://www.efvet.org/wp-content/uploads/2016/08/rigaconclusions_revised_21-06.pdf</p>
<p>SULLA RICERCA- AZIONE</p>
<p>Cilliers, W.J., Un processo di apprendimento esperienziale per la promozione di dipendenti precedentemente svantaggiati in un contesto industriale - (Capitolo 3 - Metodi di ricerca) - Università di Pretoria https://it.scribd.com/document/355806841/02chapter3-pdf</p>
<p>O'Brien R., Una panoramica dell'approccio metodologico della ricerca-azione in Roberto Richardson (Ed.), Teoria e Pratica da Pesquisa Ação [Teoria e pratica della ricerca-azione]. João Pessoa, Brasile: Universidade Federal da Paraíba. 1998 http://www.web.ca/~robrien/papers/arfinal.html</p>
<p>Riel, M. (2010-2019). Capire la ricerca d'azione collaborativa. Center For Collaborative Action Research, Pepperdine University CA, USA (Ultima revisione Mar 2019). http://cadres.pepperdine.edu/ccar/define.html</p>
<p>Smith, M. K. (1996; 2001, 2007) La 'ricerca-azione', l'enciclopedia dell'educazione informale. La ricerca d'azione e lo sviluppo di alcune tradizioni diverse. http://infed.org/mobi/action-research/</p>
<p>Iowa State University - Biblioteca universitaria - Guida alle metodologie di ricerca Una raccolta di risorse che descrivono i metodi di ricerca nelle scienze sociali https://instr.iastate.libguides.com/c.php?g=49332&p=318066</p>
<p>Cos'è la ricerca-azione? Video. Durata: 8':50" https://www.youtube.com/watch?v=Ta21Oat1bro</p>
<p>SUL CAPABILITY APPROACH</p>
<p>Ripensare le competenze nell'istruzione e formazione professionale Dipartimento dell'istruzione e delle comunità del NSW, 2011</p>

<https://www.voced.edu.au/content/ngv%3A48914>

Il Capability Approach: il suo sviluppo, le critiche e i recenti progressi

Global Poverty Research Group Institute for Development Policy and Management,
Università di Manchester, Regno Unito, 2006

<http://www.gprg.org/pubs/workingpapers/pdfs/gprg-wps-032.pdf>

Un'introduzione all'approccio dello sviluppo umano e delle capacità

A cura di Sèverin Deneulin con Lila Shalhani, 2009

<https://idl-bnc-idrc.dspacedirect.org/bitstream/handle/10625/40248/IDL-40248.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

L'approccio delle capacità di Amartya Sen e l'educazione: rafforzare la giustizia sociale

In LISA e-journal Vol. XIV n°1 2016

<https://journals.openedition.org/lisa/8913>

SUL LAVORO

ILO – Dichiarazione di Philadelphia

https://www.ilo.org/legacy/english/inwork/cb-policy_guide/declarationofPhiladelphia1944.pdf

ILO- Indicatori di decent work - 2013

https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---integration/documents/publication/wcms_229374.pdf

ALLEGATI

A. PATTO FORMATIVO



“SSE VET2 - Strengthening VET trainers’ competences and skills”
“Co-progettare un’esperienza di formazione in azione con formatori della formazione professionale coinvolti nel campo dell’ESS a livello internazionale”

Patto formativo

Siamo qui, persone di luoghi, generi e generazioni diverse per vivere la formazione come un modo per crescere insieme agli altri e per dare nuova forma alle nostre azioni.
Crediamo che l’interazione tra ESS e IeFP
- attraverso le capacità di ciascuno -
possa contribuire a costruire
la transizione verso economie più umane.
Ognuno di noi e noi tutti insieme siamo impegnati in questi giorni a trovare un vocabolario comune, elementi di conoscenza, analisi di realtà ed esperienze innovative e, mentre lo facciamo, vogliamo vivere relazioni positive di ascolto attivo e di scambio tra di noi, basate sul rispetto reciproco e sul rispetto delle regole comuni.
L’esperienza e la conoscenza di ciascuno può diventare l’esperienza e la conoscenza di tutti.
Allo stesso modo tutti possiamo osservare, comprendere e accogliere limiti e differenze di ciascuno e diventare una comunità formativa in cui
"nessuno educa nessuno, perché tutti noi ci educiamo nella comunità".
(Freire P.,1970)

Buon lavoro a tutti noi!

Firma.....



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



www.apdes.pt



www.dock.zone



www.cries.ro



www.le-mes.org



www.ripesseu.net



www.solidariusitalia.it



www.technet-berlin.de

B. ALCUNE DOMANDE CIRCA LE AREE DI SPERIMENTAZIONE

1. Quali sono le ragioni e i criteri che hanno portato alla scelta delle aree di sperimentazione?
(Per favore, specificare se ci sono partner preferiti)

2. Quali sono gli attori da coinvolgere nella sperimentazione (politici, amministratori locali, agenzie di formazione, iniziative SSE...)?

3. Quali sono le iniziative SSE presenti nelle aree di sperimentazione che possono essere visitate e/o utilizzate come casi di studio durante la formazione?

4. In quali realtà lavorano i formatori che saranno coinvolti nella formazione nazionale come tirocinanti?

C. PROPOSTA PER UNA SESSIONE DI FORMAZIONE TRANSNAZIONALE DI 5 GIORNATE

Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5
Obiettivo del giorno				
Condividere la visione: ESS e leFP per uno sviluppo locale sostenibile	Identificare il divario tra le competenze necessarie per l'ESS e quelle attualmente sviluppate nella Formazione professionale	Osservare e conoscere un'esperienza di azienda dell'ESS.	Conoscere la metodologia della ricerca-azione	Co-progettare la struttura delle formazioni nazionali in O2
Mattina				
<p>Unit 1-Introduzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti - Presentazione del progetto (e della precedente esperienza di SSE IVET) - Struttura della formazione: C1 in O2 come formazione in azione. - Costruire una "comunità formativa" <p>Unit 2- Linguaggi e significati comuni per una visione condivisa → Differenze tra l'ESS e l'economia tradizionale.</p> <p>Focus su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valori e principi 2) Gestione 3) Finanze e risorse 	<p>Unit 1- Come adattare e/o arricchire le competenze chiave attualmente riconosciute dall'UE e le competenze tecniche in relazione alle esigenze dell'ESS.</p> <p>Unit 2-Verso un approccio alle capabilities</p>	<p>VISITA ALLA COOPERATIVA IRIS BIO</p> <p>https://www.irisbio.com/en/</p>	<p>Unit 1-Feedback sulla visita sul campo a IRIS BIO</p> <p>Come procede la ricerca-azione?</p> <p>Unit 2- Dall'analisi di un singolo elemento alla complessità del reale</p> <p>Costruire il cambiamento attraverso la progettazione partecipata, partendo dalla conoscenza del territorio e degli attori che lo abitano.</p>	<p>Unit 1- Contenuti e metodologie di formazione</p> <p>Come usare la piattaforma di e-learning Moodle</p> <p>Unit 2- Co-progettazione e condivisione della struttura nazionale delle formazioni pilota</p>

Pomeriggio

<p>Unit 3- Il ruolo della formazione professionale nella prospettiva dell'ESS: relazione tra ESS e leFP</p> <p>Unit 4 – Visita alla cooperativa Ruah http://www.cooperativaruah.it/</p> <p>Focus sul lavoro: quale lavoro è necessario per uno sviluppo sostenibile e solidale?</p> <p>Cena "Circolino" a Bergamo Alta Cooperativa "Città Alta" http://www.ilcircolinocittaalta.it/</p>	<p>Unit 3- Ricerca- azione in un processo di formazione in azione Conoscere contesti territoriali.</p> <p>Unit 4- Esercizio preparatorio per la visita sul campo del giorno successivo</p> <p>Cena Areté https://aretecoop.it/</p>	<p>Incontro con Banca Popolare Etica</p> <p>Cena Cena libera o catering in Ostello</p>	<p>Unit 3 / 4 - Il processo di formazione in azione nelle aree di sperimentazione: co-progettazione delle formazioni nazionali</p> <p>Cena La Porta del Parco (Comune di Mozzo) https://www.coopalchimia.it/15/52/Ambiente/La-Porta-del-Parco</p>	<p>Valutazione</p> <p><i>Festa di salute al "Parco dei Colli" con la rete di economia sociale solidale di Bergamo</i></p>
---	--	--	---	---

D. PROPOSTE PER UNA SESSIONE DI FORMAZIONE NAZIONALE DI 8 GIORNATE

<p>Portogallo. 1 Area di sperimentazione: Porto. Quando: sessioni di formazione durante i weekends e durante la settimana Come: in presenza</p>							
Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8
<p>Condividere la visione: L'ESS come strumento per lo sviluppo locale sostenibile. Obiettivi specifici: Conoscere linguaggi e concetti per una visione condivisa; Conoscere pratiche per una visione condivisa.</p>		<p>Collegare SSE e VET. Obiettivi specifici: Spiegare l'economia sociale solidale; costruire un approccio alle capacità che colleghi l'ESS e l'leFP.</p>		<p>Analizzare l'ESS. Obiettivi specifici: Co-creare strumenti per analizzare la realtà; Vedere e conoscere esperienze integrate di ESS.</p>		<p>Preparare il futuro. Obiettivi specifici: Attivare pratiche quotidiane di cooperazione a Porto; Valutare e festeggiare</p>	

<p>Grecia: 2 Aree di sperimentazione: Atene e Creta (in alcune parti i gruppi si sono uniti digitalmente durante la formazione). Quando: sessioni formative durante la settimana, solo una volta il Sabato Come: in presenza e a distanza</p>							
Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8
<p>Fase di preparazione / L'analisi dei bisogni della formazione e del tirocinante si concentra sulle conoscenze e sulle competenze</p>	<p>Giorno di apertura/ Contesto educativo/ Formulazione comune del contratto di formazione / Obiettivi comuni / Introduzione alla formazione in azione e agli obiettivi del progetto / Creazione di una comprensione comune della terminologia e dei concetti</p>	<p>Il ruolo del formatore nel sistema della leFP / il ruolo dell'allievo/ Come sviluppare un programma educativo leFP / Formatore leFP in abilità e competenze ESS. Metodo e pratica della ricerca - azione</p>	<p>Elementi di base degli attori dell'ESS / introduzione e implementazione della matrice dell'ESS / preparazione dei casi studio</p>	<p>Caso studio di un'impresa ESS / Matrice ESS completa / Valutazione intermedia</p>	<p>Gestione democratica/collettiva / diversi ruoli / riflessione</p>	<p>Metodologia e strumenti per uno sviluppo locale sostenibile</p>	<p>Cos'è un bilancio della valutazione / Cosa valutiamo / Valutazione completa della formazione</p>

Francia. 2 Area di sperimentazione: Parigi e Tolosa. Quando: sessione di formazione generalmente durante i weekends Come: in presenza e a distanza							
Parigi							
Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8
Costruire una comunità di apprendimento. Quadro teorico dell'ESS.		Quadro teorico dell'IeFP: competenze, abilità e conoscenze.		Competenze in ESS e strumenti e metodologie formative		Formazione in azione	Valutazione
Tolosa							
Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8 +
Introduzione. Condividere la visione: ESS e IeFP - comunità formativa e formazione in azione		Sessioni metodologiche, costruzione della griglia di osservazione e visite sul campo		La sfida per uno sviluppo locale sostenibile e il divario tra le competenze necessarie nell'ESS e quelle attualmente sviluppate nella formazione professionale		Focus sulle competenze ESS e sulle azioni di formazione	Co-progettazione di materiali e proposte di formazione

Germania 1 Area di sperimentazione: Berlino Quando: durante la settimana Come: in presenza							
Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8
Presentazione dei partecipanti e del progetto. Identificazione dei bisogni e degli interessi dei partecipanti.	Valori e principi dell'ESS in confronto con l'economia tradizionale. Lacuna nell'attuale sistema di IeFP per quanto riguarda l'ESS. Raccolta di domande per un ulteriore apprendimento/insegnamento. Gruppo di lavoro su: capitale sociale, gestione sociale, misurazione dell'impatto. Feedback in plenaria.	Presentazione dei risultati sul capitale sociale e il marketing sociale. Discussione dell'argomento in gruppi di lavoro paralleli. Feedback in plenaria.	Presentazione dei risultati sulla gestione democratica e la pianificazione aziendale. Discussione in gruppi di lavoro parallelo. Feedback in plenaria.	Presentazione dei risultati sull'impatto sulla località e sull'acquisizione di risorse, compresi i finanziamenti. Discussione in gruppi di lavoro parallelo. Feedback in plenaria	Visita sul campo a Ex-Rotaprint; dibattito, utilizzando i risultati e secondo la griglia elaborata nei giorni precedenti	Valutazione dell'escursione, confronto con le proprie esperienze nelle imprese sociali	Valutazione finale della formazione nazionale; attività future nella comunità formativa

Italia 2 Aree di sperimentazione: Como and Bergamo							
Quando: training session generally during the weekends							
Come: in presenza e a distanza							
Como							
Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8
Introduzione e aspettative dei partecipanti. Condividere la visione: ESS e leFP - focus su competenze e capacità. Mappatura del contesto locale (realtà ESS e leFP) e analisi dei flussi		Swot analysis e metodologia della ricerca azione	Confronto dei risultati delle interviste (realizzate dopo la sessione precedente) e del workshop. Focus sulle capacità e sul futuro del lavoro. Valori e organizzazione dell'ESS.		Creazione comune di materiali didattici		
Bergamo							
Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8 +
Introduzione e aspettative dei partecipanti. Condividere la visione: ESS e leFP - focus su competenze e capacità. Mappatura del contesto locale (realtà ESS e leFP) e analisi dei flussi		Swot analysis e metodologia della ricerca azione	Covid- 19 e nuovo scenario: soluzioni di ESS durante l'emergenza sanitaria	L'ESS nei materiali didattici	Creazione comune di materiali didattici		

Romania. 2 Aree di sperimentazione: Bucarest and Timisoara (ma unite durante la formazione).							
Quando: sessioni formative generalmente durante i weekend							
Come: in presenza e a distanza							
Day 1	Day 2	Day 3	Day 4	Day 5	Day 6	Day 7	Day 8
Sessione introduttiva e comprensione e discussione sul ruolo dell'ESS e dell'IFP nella nostra società. Introduzione dell'approccio alle capabilities.		Conoscere l'ESS e alcuni concetti educativi. Sviluppare materiali di formazione			incontri online con imprese sociali e attività pratiche.		

E. PROPOSTA PER UNA SESSIONE DI FORMAZIONE TRANSNAZIONALE PARTECIPATIVA DI 5 GIORNI¹¹

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5
09.30-10.30	Presentazione generale dei partecipanti e del progetto "SSEVET2 – Strengthening VET Trainers' Competences and Skills"		Scambio di esperienze: ogni comunità nazionale di formazione presenterà uno strumento utilizzato con grande impatto nelle formazioni nazionali 10 minuti/Paese		Autovalutazione dei partecipanti <i>Prospettiva di advocacy nazionale - come moltiplicate questo processo nei vostri paesi?</i> <i>Prospettiva europea di advocacy - Ripess</i>
10.30-10.45	Coffee-break		Coffee-break	Coffee-break	Coffee-break
10.45 -12.45	Presentare l'esperienza sulla formazione nazionale a livello di 6 paesi europei (DE, IT, GR, FR, PT, RO) - la presentazione sarà fatta da formatori/allievi/partner. Presentazione specifica per le aree di sperimentazione 10 minuti + 5 minuti di Q&A/partner		Come costruire un caso-studio?		Valutazione del programma di formazione APDES)
14.00-15.30		Esperienza di condivisione bilaterale		Presentazione dell'IO2 e dibattito	

¹¹A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, l'intera formazione si è svolta online ed è stato deciso di distribuire le attività di formazione su più giorni (da 3 a 5) per evitare un eccessivo tempo di schermo.

		Una presentazione più in profondità sulle formazioni nazionali		Come costruire una comunità formativa ? Suggerimenti dalle lezioni di apprendimento (in presenza/online)	
15.30-15.45	Coffee-break	Coffee-break	Coffee-break	Coffee-break	Coffee-break
15.45 17.15		Riflessione a livello delle comunità nazionali di formazione sulle informazioni scambiate nelle sessioni bilaterali /Preparazione della presentazione per il giorno successivo		Come praticare la ricerca d'azione? Suggerimenti dalla lezione di apprendimento (in presenza/online)	
19.00			Scambio culturale online		

